

Digitalia

Anno VI, Numero 2 - **2011**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

La libreria di Francesco Maria II della Rovere: un progetto di ricostruzione tra Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma e Biblioteca Comunale di Urbania

Maria Cristina Di Martino – Patrizia Nuccetelli
Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma

Storia del fondo

La *Libreria nuova* o *Libreria de' Libri stampati* lasciata da Francesco Maria II della Rovere ai Chierici minori regolari di Casteldurante/Urbania costituisce il comune riferimento e il sotterraneo legame che collega fra loro due biblioteche lontane e diverse: la Civica, che sarebbe nata ad Urbania dopo l'asporto della biblioteca del duca, e la romana Alessandrina, che, grazie ai volumi durantini poté configurarsi come biblioteca universitaria di prestigio, in grado di rappresentare il sapere dell'epoca nelle sue varie declinazioni disciplinari.

Si trattava di una delle raccolte più illustri e ricche del Rinascimento. Iniziata nella seconda metà del Quattrocento da Federico di Montefeltro, primo duca di Urbino, grande bibliofilo e committente di lussuosi manoscritti, la biblioteca aveva continuato ad accrescersi per più di un secolo e mezzo, fino all'epoca dell'ultimo duca che vi aveva profuso fondi ed energie, costituendo a Urbania anche una seconda raccolta in grado di documentare i risultati più aggiornati della ricerca, umanistica, teologica, sperimentale. La *Libreria nuova* di Urbania, famosissima all'epoca per la sua completezza e armonia, diversamente dalla *Libreria vecchia* di Urbino, era composta dalle opere più recenti e aggiornate disponibili sul mercato, non solo italiano ma anche straniero, ed era quindi costituita soprattutto da libri a stampa.

Alla morte di Francesco Maria, nel 1631, diverse circostanze agevolarono il trasferimento della gran parte del prezioso fondo alla nascente biblioteca Alessandrina: la mancanza di eredi diretti, e, quindi, l'annessione del Ducato di Urbino allo Stato Pontificio; la volontà di contrastare il progressivo degrado dello Studium Urbis, fondato a Roma nel 1303 da papa Bonifacio VIII, e di nobilitare l'università fondandovi una biblioteca. Fu nel corso del 1658 che il rettore Carlo Emanuele Vizzani e Carlo Cartari prospettarono al Pontefice Alessandro VII la creazione di una biblioteca universitaria che, magnificata dal nome di Alessandrina, avrebbe

Progetti

dato gloria per l'eternità a lui e al suo mecenatismo. L'idea giungeva nel momento più opportuno, alla fine della pestilenza che aveva impegnato le energie del papa nei primi anni di regno e nel momento in cui la politica pontificia si volgeva al rinnovamento dello Studium

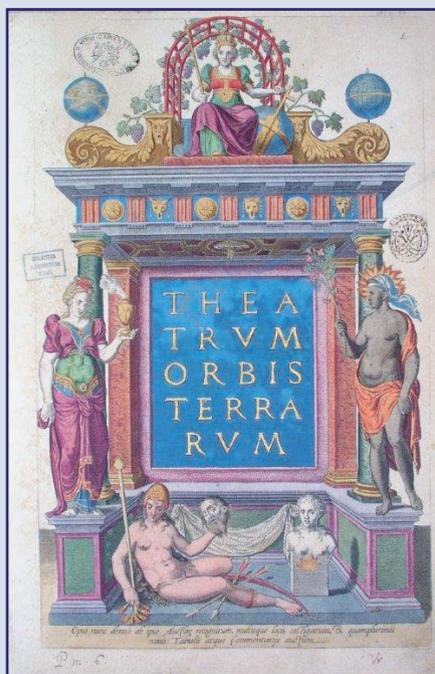
Alessandro VII non solo assicurò i necessari finanziamenti, ma impegnò nell'impresa tutto il peso della sua autorità.

Ad Urbana (già Castedurante) rimasero 500 volumi a stampa conservati nella sede originaria e attualmente presenti nel fondo antico della biblioteca comunale, che fu arricchito già nel Seicento con la donazione dei Conti Ubaldini costituita in particolare dalle raccolte di disegni e incisioni.

Il progetto

Il progetto, presentato anche in occasione della Conferenza nazionale dei direttori delle biblioteche pubbliche statali (Napoli, 19-20 maggio 2011), si propone di re-

GEOGRAPHIA ET COSMOGRAPHIA scansia 45



Abraham Ortelius (1527-1598)

Theatrum orbis terrarum. Opus nunc denuò ab ipso Auctore recognitum, multisquè locis castigatum, et quamplurimis nouis Tabulis atquè Commentarijs auctum Antuerpiae, Anthonis Coppens van Dienst, 1574
BUA N.q.37

Progetti

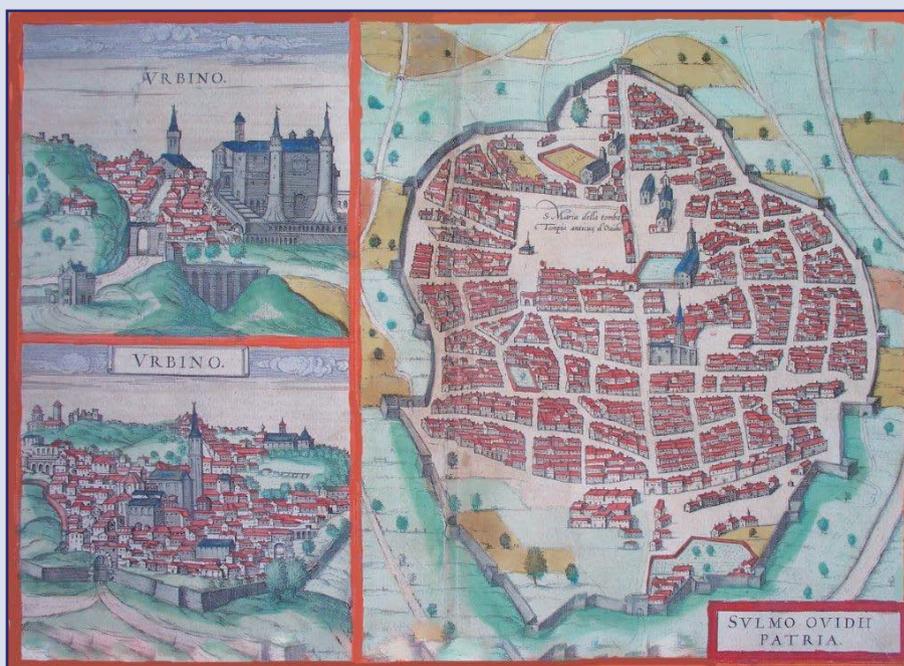
cuperare l'integrità bibliografica e documentaria del fondo nella prospettiva di un percorso di studio e di ricostruzione della sua identità anche sulla spinta delle iniziative realizzate per celebrare il IV centenario della fondazione della locale Biblioteca civica di Urbania/Casteldurante.

Nello specifico il progetto è finalizzato a realizzare i seguenti obiettivi:

La ricostruzione della biblioteca ducale attraverso una puntuale ricognizione catalografica del fondo urbinato della Biblioteca universitaria alessandrina (BUA) e della biblioteca comunale di Urbania.

L'integrazione dei due fondi esistenti presso le due biblioteche anche attraverso un monitoraggio degli altri fondi storici della BUA per verificare l'eventuale presenza di libri ducali.

La valorizzazione di una delle più interessanti biblioteche del Rinascimento ricreando un percorso storico- culturale tra le terre del Ducato di Urbino e la capitale dello Stato Pontificio.



Georg Braun

Civitates orbis terrarum - Coloniae Agrippinae, Peter von Brachel, 1523 [i.e.1623]

BUA N.q.47

Progetti

È da sottolineare il ritorno turistico-culturale cui dà avvio questa operazione che vuole promuovere un territorio attraverso la riscoperta dei legami e degli scambi all'interno delle terre dello Stato Pontificio compagine statale nel corso di uno dei più significativi periodi della storia nazionale.

Le diverse attività progettuali, di cui alcune già concluse, altre in corso di svolgimento, attraverso percorsi integrati, tendono tutte alla ricostruzione, integrazione e valorizzazione della *Libreria*:

- la trascrizione del manoscritto alessandrino 50 contenente il più antico catalogo della *libreria*;
- la revisione catalografica dei fondi delle due biblioteche in conformità degli standard utilizzati da SBN per il trattamento del materiale bibliografico;
- la realizzazione di un catalogo cartaceo dell'intero fondo, sulla base delle riproduzioni dei frontespizi e di una descrizione concisa;
- il restauro e la manutenzione conservativa del materiale bibliografico;

INSTRUCCIONES CONS ET RELACIONES DIUERSAE scansia 60



Raffaello Gualterotti

*Della descrizione del regale apparato per le nozze della serenissima madama Cristina di Lorena moglie del serenissimo don Ferdinando Medici 3. Gran duca di Toscana
Firenze, Antonio Padovani, 1589
BUA Rari 118*

Progetti

- la digitalizzazione e generazione dei metadati dei volumi appartenenti alle classi semantiche di maggiore interesse documentario e iconografico;
- la musealizzazione del fondo antico della biblioteca comunale di Urbina.

Digitalizzazione e indicizzazione

Sono stati selezionati i 425 volumi, per un totale di circa 120.000 immagini, che costituiscono le classi *Artes*, *Geographia* e *Relationes* della *Libreria Impressa* del Duca di Urbino. La scelta di digitalizzare queste classi deriva anche dal fatto che sono in corso di pubblicazione i loro cataloghi.

Le attività di digitalizzazione e indicizzazione, con la generazione dei metadati, secondo lo schema Mag.2.0.1., verranno realizzate entro i primi mesi del 2012 grazie alla quota dei fondi dell'otto per mille di cui la Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma ha potuto disporre.

Le modalità previste per l'esecuzione del lavoro sono quelle indicate dalle *Regole*



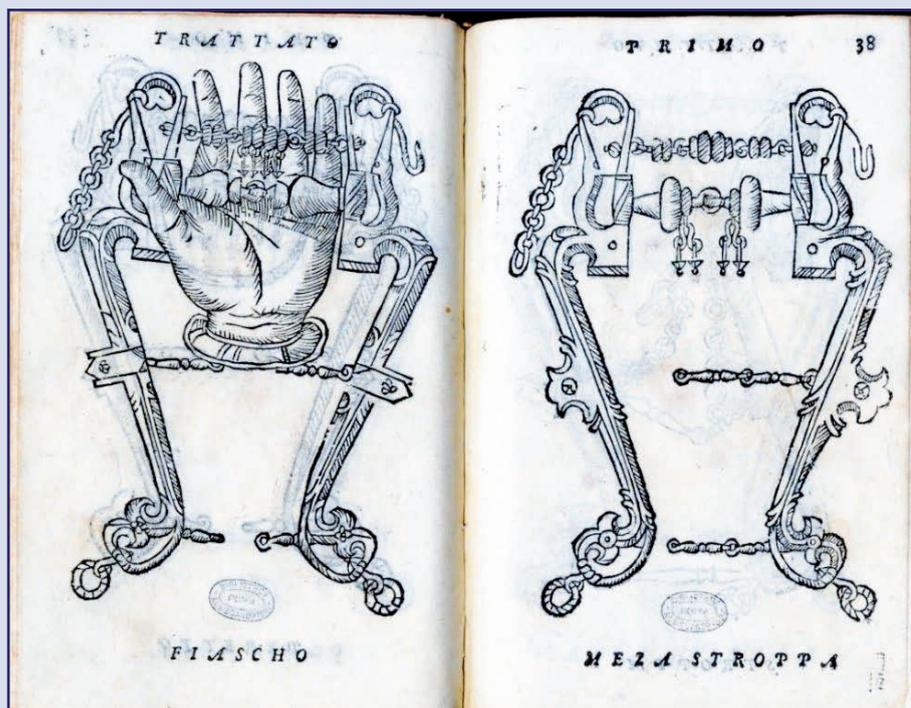
La joyeuse & magnifique entrée de monseigneur Francoys fils de France, et frere unique du roy, par grace de Dieu, duc de Brabant, d'Anjou, Alencon, Berri & c. en sa tre-renommée ville d'Anuers

Anuers, Christophe Plantin, 1582

BUA Rari 246

Progetti

ARTES VARIAE scansia 50



Cesare Fiaschi

Trattato del modo di imbrigliare, maneggiare, & ferrare caualli, diuiso in tre parti, con alcuni discorsi sopra la natura dei caualli, con disegni di briglie, maneggi, & di caualleri à cavallo, & d'è ferri d'esso

Vineggia, Francesco de Leno, 1563

BUA Rari 18

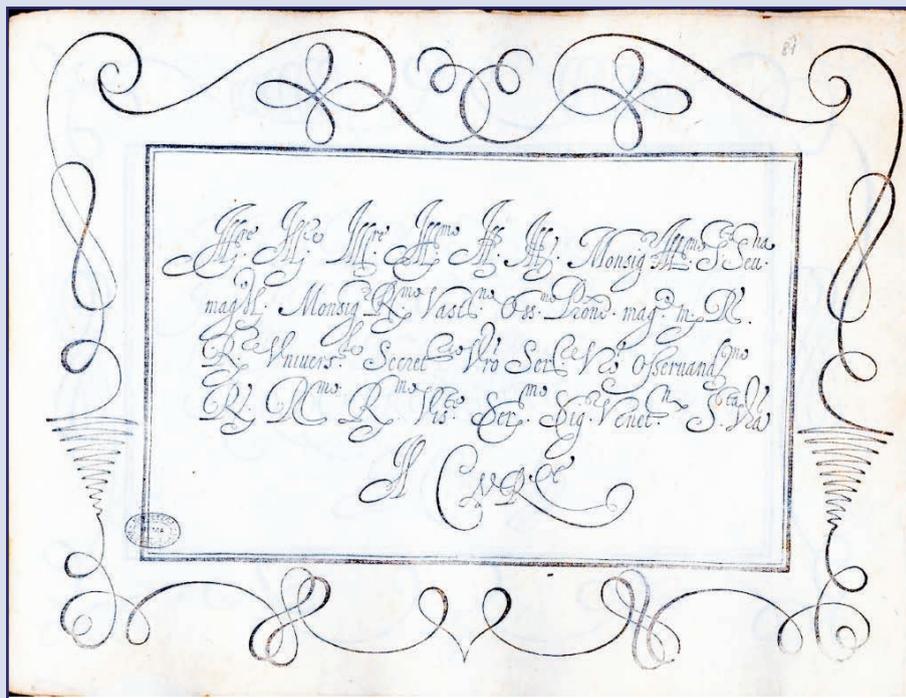
per l'acquisizione degli oggetti digitali in Magteca e per il protocollo OAI-PMH verso Internet Culturale emanate dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche con l'obiettivo di rendere fruibile il patrimonio trattato attraverso il portale Internet Culturale.

Le immagini verranno realizzate in tre formati diversi.

Il procedimento di digitalizzazione produce tre diversi formati:

- TIFF 6.0 non compresso ad alta risoluzione, 600 dpi ottici, profondità di colore di 24 bit RGB per formato inferiore o uguale ad A4; e con una risoluzione di 400 dpi ottici, profondità di colore di 24 bit RGB per formato superiore ad A4. Tale digitalizzazione è destinata alla conservazione fuori linea e come copia di sicurezza (master), nello stesso tempo può risiedere sul server leggibile solo dall'amministratore. Dal master verranno poi realizzati:

Progetti



Marcello Scalzini

*Il segretario nel qual si vedono le varie & diuerse sorti, & vere forme di lettere cancellaresche corsiuue romane nuoue da segretario al presente vstate, da lui con molto studio ritroua e, prima introdotte, & poi da altri scrittori in Roma, in Ventetia, & in altre citta d'Italia Venetia, Domenico Nicolini da Sabbio, 1581
BUA XIV.f4.34.1*

- JPEG in formato compresso ad alta risoluzione, 300 dpi ottici e profondità di colore di 24 bit RGB, destinata alla consultazione in rete locale;
- JPEG in formato compresso a bassa risoluzione, 100 dpi ottici, profondità di colore di 24 bit RGB, con fattore di riduzione da definire in funzione di una agevole consultabilità nella rete.

Va sempre previsto il ricorso a programmi di miglioramento e fotoritocco (rimozione del bordo nero esterno, correzione delle micro-rotazioni, rafforzamento del contrasto con filtri di smoothing e di riduzione del rumore, ecc.). Le immagini nel formato c) sopra indicato sono destinate alla trasmissione via rete e perciò dovranno essere il più possibile compatte, ma la buona qualità e la buona leggibilità a video –anche sotto ingrandimento– sono requisito indispensabile del processo di acquisizione.

Progetti

È prevista la produzione di un file immagine per :

- ciascun *verso* e *recto* delle carte;
- carte di guardia contenenti antiche segnature e altri elementi;
- elementi della legatura: piatti, dorso, tagli, (mostrando capitelli, fermagli, borchie, cantonali);
- le carte saranno riprese in modo “naturale”, includendo i margini delle carte e delle parti del volume sottostante, senza interferire con la qualità dei colori sulla profondità di campo. Le riprese saranno effettuate su sfondo nero ed in modo da comprendere un’area minima circostante la carta digitalizzata che ne consenta la visualizzazione nel contesto, comunque in modo tale che non venga mai esclusa dalla ripresa nessuna parte del documento;
- eventuali lacerazioni, presenza di fori di tarlo e ossidazione degli inchiostri, le carte devono essere mascherate con carta bianca in modo da evitare di riprendere il contenuto sottostante.